

Data Stampa 6901 Data Stampa 6901

Unimpresa

Data Stampa 6901 Data Stampa 6901

«Tassi sui prestiti alle industrie fra il 5 e il 10% Investimenti a rischio»

«Il costo del credito in Italia resta elevato su tutte le principali tipologie di finanziamento». Così il centro studi di Unimpresa, che sottolinea come, in particolare per le aziende, i tassi risultino compresi tra il 5% e il 10%. «Tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026 i livelli più alti si sono registrati sul credito al consumo: il credito revolving raggiunge il 16,07%, gli scoperti senza affidamento superano il 15,6% e i prestiti contro cessione del quinto arrivano fino al 13,85%», si legge in una nota dell'associazione. Restano sopra il 10% anche il credito personale (11,32%), quello finalizzato (10,88%) e i finanziamenti tramite carte di credito (11,57%). I finanziamenti per anticipi su crediti e operazioni commerciali si collocano tra l'8,06% per gli importi più bassi e il 4,97% oltre i 200 mila euro, mentre il factoring oscilla tra il 6,41% e il 4,66%. Livelli che restano elevati se confrontati con un costo del denaro nell'area euro attorno al 2% e che evidenziano una trasmissione ancora incompleta della politica monetaria all'economia reale. Per i mutui con garanzia ipotecaria i tassi medi intorno al 4% (4,05% fisso e 4,08% variabile), sono invece i più bassi dell'intero sistema. «Il quadro complessivo evidenzia quindi un mercato del credito ancora caratterizzato da costi elevati non solo per le famiglie, ma anche per le imprese, con un differenziale significativo rispetto al costo della raccolta che rischia di frenare investimenti e crescita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

